

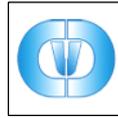
REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI VERCELLI



UNIONE MONTANA  
VALSESIA



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA



COMUNE DI ALAGNA  
VALSESIA



COMUNE DI SCOPELLO



MONTEROSA 2000 S.p.A.

## COMPLETAMENTO DEL SISTEMA SCIISTICO DELLA VALSESIA

AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA  
SIGLATO IL 14 NOVEMBRE 2006

TITOLO ELABORATO

### ACCORDO DI PROGRAMMA

Manutenzione straordinaria piste Mullero, Mullero 2 e raccordo-  
Realizzazione e potenziamento impianto di innevamento programmato-  
Progetto Esecutivo

### Relazione paesaggistica completa

ELABORATO n°  <b>R.8</b>	SCALA	DATA  <b>GENNAIO 2019</b>	REDATTO	Gennaio 2019	StudioTerritorium
			CONTROLLATO	Gennaio 2019	C. Francione
			APPROVATO	Gennaio 2019	C. Francione
NOME FILE	R.8 Relazione paesaggistica completa.doc				
REVISIONE N°	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE E RIFERIMENTI DOCUMENTI SOSTITUTIVI			
	Gennaio 2019	Emissione			

PROPONENTE



MONTEROSA 2000 S.p.A.  
FRAZIONE BONDA, 19  
13021 ALAGNA VALSESIA (VC)

PROGETTISTA



MONTEROSA 2000 S.p.A.  
FRAZIONE BONDA, 19  
13021 ALAGNA VALSESIA (VC)

Ing. Claudio Francione



studio@territorium.it  
Dott. geologo Massimo Biasetti  
Dott. for. Claudia Fiammengo  
Dott. geologo Barbara Loi  
Dott. for. Corrado Panelli

## SOMMARIO

1	Elaborati di analisi dello stato attuale: .....	2
1.1	Descrizione .....	2
1.1.1	descrizione dei caratteri del contesto dell'area di intervento.....	2
1.1.1.1	attuale assetto degli impianti di risalita e delle piste da sci.....	4
1.1.1.2	Descrizione degli interventi .....	8
1.1.1.3	Descrizione generale del nuovo intervento e caratteristiche paesaggistico-ambientali .....	8
1.1.1.4	Vegetazione .....	14
1.1.2	Configurazione e caratteri geomorfologici .....	16
1.1.2.1	Morfologia.....	16
1.1.2.2	Specchi d'acqua e piccole pozze .....	17
1.1.3	appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); .....	18
1.1.4	rispetto e coerenza con le prescrizioni del PPR .....	20
1.1.5	sistemi insediativi storici, paesaggi agrari, sistemi tipologici rurali e tessiture territoriali storiche.....	32
1.1.5.1	sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici) .....	32
1.1.5.2	paesaggi agrari (assetto colturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.).....	32
1.1.5.3	tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica);.....	32
1.1.6	appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente);.....	32
1.1.7	appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici;.....	33
1.1.8	Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie).....	33
1.1.9	Note conclusive.....	35
1.2	Indicazione e analisi dei livelli di tutela; indicazione della presenza dei beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio .....	36
1.2.1	indicazione della presenza dei beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.....	36
1.3	Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico .....	36
2	Elaborati di progetto.....	37
2.1	inquadramento dell'area e dell'intervento: .....	37
2.2	area d'intervento.....	38
2.3	opere in progetto:.....	38
3	Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica. ....	39
3.1	Simulazione a rendering .....	39
3.2	Previsione degli effetti delle trasformazioni paesaggistiche con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.....	40
3.3	Opere tutela del paesaggio-opere di mitigazione e proposte di compensazione .....	40

## **Relazione paesaggistica ai sensi del DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 dicembre 2005 allegata all'istanza di compatibilità paesaggistica, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.**

### **1 Elaborati di analisi dello stato attuale:**

#### **1.1 Descrizione**

##### **1.1.1 descrizione dei caratteri del contesto dell'area di intervento**

La Società Monterosa 2000 S.p.A. è stata costituita nel 1996 per contribuire al rilancio e all'ammodernamento della stazione sciistica di Alagna Valsesia, che stava vivendo un momento di fortissima crisi legata alla necessità di rinnovamento degli impianti e del comprensorio. La compagine societaria è interamente pubblica e i soci principali sono la Comunità Montana Valsesia e la Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., per conto della Regione Piemonte.

Il presente progetto si inserisce nel quadro dei nuovi investimenti che la Società Monterosa 2000 S.p.A. ha in animo per completare il processo di perfezionamento del comprensorio Monterosa-ski sul versante piemontese di Alagna Valsesia, ovvero il cosiddetto Progetto Monterosa.

Il Progetto Monterosa ha avuto origine con un Protocollo di Intesa firmato fra i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta, il quale prevedeva la realizzazione del collegamento intervallivo tramite impianti a fune e relative opere connesse fra Alagna Valsesia (VC) e Gressoney L.T. (AO).

Sul versante di Alagna Valsesia sono state realizzate nel corso dell'anno 2000 una telecabina denominata "Alagna – Pianalunga" e una seggiovia ad ammassamento fisso denominata "Pianalunga – Bocchetta delle Pisse".

Fra l'anno 2003 e il 2004 è stato invece costruito l'impianto funiviario Funifor "Pianalunga – Cimagogna – Passo dei Salati" che ha sancito la chiusura del percorso tramite fune fra il Piemonte e la Valle d'Aosta attraverso il Passo dei Salati.

Parallelamente sono state realizzate alcune opere connesse agli impianti funiviari appena citati. In particolare è stata realizzata una nuova pista di sci nel Vallone d'Olen e altri due nuovi tracciati sull'Altopiano di Cimagogna.

Nella zona bassa del comprensorio, è stata sistemata la pista di sci esistente da Pianalunga fino all'abitato di Alagna Valsesia ed è stato completato un nuovo impianto di innevamento artificiale che si estende da Bocchetta delle Pisse fino ad Alagna, per il quale sono stati anche costruiti due serbatoi interrati in calcestruzzo per lo stoccaggio dell'acqua.

Per quanto concerne l'assetto complessivo del comprensorio sul versante di Alagna Valsesia, l'anno 2005 ha visto il raggiungimento della fine della vita tecnica per l'impianto di cestovia "Balma" che consentiva la risalita alla Bocchetta delle Pisse degli sciatori che percorrevano il tracciato, analogamente denominato "Balma", provenendo da Punta Indren.

La funivia bifune "Bocchetta delle Pisse – Punta Indren" ha invece raggiunto la scadenza della revisione generale quarantennale nell'aprile 2005 ed ha poi usufruito di una proroga all'esercizio pubblico fino al 29 aprile 2007, in seguito alla quale non si è proceduto con i lavori di revisione generale.

Allo stato attuale quindi, il Vallone di Bors non appare più alimentato dalla vecchia funivia di Punta Indren che è chiusa al pubblico, così come all'altezza dell'Alpe Balma non esiste più un sistema di recupero degli sciatori verso la Bocchetta delle Pisse e quindi verso il Vallone d'Olen.

Il Vallone d'Olen appare invece servito nel suo complesso dagli impianti a fune di recente costruzione, ovvero dalla Telecabina "Alagna-Pianalunga", dalla Seggiovia "Pianalunga-Bocchetta delle Pisse" e dal Funifor "Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati".

La messa in servizio dell'impianto Funifor "Pianalunga – Cimalegna – Passo dei Salati", nel dicembre 2004, ha garantito il collegamento intervallivo fra il Piemonte e la Valle d'Aosta ed analogamente la realizzazione delle nuove piste a servizio dell'impianto Funifor permette il collegamento con sci ai piedi fra le due Regioni.

La peculiarità del comprensorio Monterosa ski è proprio quella di permettere agli sciatori di raggiungere Champoluc, in Valle d'Ayas, partendo da Alagna, in Valsesia, e viceversa passando per la Valle di Gressoney. Negli ultimi anni, secondo una tendenza ormai generalizzata che riguarda tutto l'arco alpino, si sono spesso verificati degli inverni scarsi di neve soprattutto, paradossalmente, in alta quota.

La Società Monterosa 2000 S.p.A. quindi, in pieno accordo con la Monterosa S.p.A. che si occupa della parte di comprensorio situata in Valle d'Aosta, ha rilevato che risulta indispensabile garantire, anche in condizioni di scarso o nullo innevamento naturale, il collegamento intervallivo tramite piste di sci oltre che tramite impianti a fune.

Si è quindi proceduto con la realizzazione dell'impianto di innevamento artificiale a servizio della pista Olen, di competenza della Monterosa 2000 S.p.A., che si aggiunge all'installazione già presente sulla pista "Pianalunga-Alagna", mentre è stato onere della società valdostana Monterosa S.p.A. completare il tratto mancante del Monterosa-ski tour sul versante valdostano ovvero la pista che dal Passo dei Salati scende al lago del Gabiet.

Gli interventi compresi nel Progetto Monterosa sono stati oggetto di finanziamenti pubblici, che ne hanno permesso l'effettiva attuazione.

In particolare il primo lotto dei lavori, realizzato nell'anno 2000, è stato costruito grazie a fondi europei e a finanziamento diretto dei soci della Monterosa 2000 S.p.A.; il secondo lotto, costituito dall'impianto Funifor "Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati", è stato completato grazie a fondi provenienti dallo Stato, mentre i lavori legati alle piste e all'impianto di innevamento programmato appena concluso sono rientrati nelle Opere di Accompagnamento del Programma Regionale delle Infrastrutture Turistiche e Sportive Piemonte 2006, relativamente alla Provincia di Vercelli.

In ultimo nel 2017 relativamente al completamento dell'asse principale del comprensorio, si è risolta la criticità che si presentava ormai da anni in termini di capacità di trasporto degli impianti della linea Alagna – Pianalunga- Cimalegna – Passo dei Salati.

In particolare gli afflussi degli sciatori provenienti da Alagna ma soprattutto dal versante valdostano del comprensorio, non risultavano del tutto assorbibili dagli impianti funiviari e in particolar modo dal Funifor Alpe Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati, pertanto si è completato in nuovo impianto denominato "seggiovia Cimalegna".

Il nuovo impianto è costituito da una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico con partenza dalla stazione intermedia di Cimalegna e arrivo poco più a monte del Passo dei Salati. In tal modo è possibile ridurre, grazie alla tecnologia funifor, la corsa della funivia esistente solo fino alla stazione intermedia, con un

consistente aumento di portata dell'impianto attuale, e successivamente completare il trasporto a monte degli sciatori, sfruttando il nuovo impianto.

Il presente progetto prevede due interventi: il primo riguarda la realizzazione dei tratti di pista denominati "Mullero 2" e "raccordo Mullero" mentre il secondo prevede il potenziamento dell'impianto di innevamento programmato esistente attraverso la realizzazione di due nuovi tratti di rete sulle piste appena citate.

Le piste in questione risultano già individuate nella proposta di classificazione delle piste di sci effettuata dalla Monterosa 2000 S.p.A. ai sensi della L.R. 2/09, in quanto storicamente già utilizzate in caso di notevole innevamento naturale.

Gli interventi si rendono tuttavia necessari per garantire la fruibilità e l'utilizzabilità delle piste in condizioni di innevamento normale o scarso, soprattutto consentendo la transitabilità dei mezzi battipista.

I tracciati oggetto dell'intervento costituiscono un ampliamento dell'offerta sciistica del comprensorio sul versante di Alagna Valsesia e consentono un maggior sfruttamento della seggiovia biposto Alpe Pianalunga – Bocchetta delle Pisse. All'ampliamento dell'offerta si aggiunge anche una più agevole convivenza fra le attività di allenamento degli sci club e lo sci turistico nell'area del Mullero, storicamente dedicata anche alle attività agonistica, determinando di fatto la possibilità di mantenere tracciati indipendenti per lo sci turistico e per quello agonistico.

#### *1.1.1.1 attuale assetto degli impianti di risalita e delle piste da sci*

Il comprensorio sciistico Monterosa-Ski (*Figura 1*), entro cui è inserito il dominio sciabile di Alagna Valsesia, dispone di 180 km di piste e permette il collegamento tra le sue tre località: Alagna, Gressoney e Champoluc, tra Piemonte e Valle d'Aosta.

Il Passo dei Salati costituisce la cerniera di raccordo tra il versante valdostano e quello piemontese.



Figura 1 Schema del comprensorio sciistico Monterosa-Ski



Figura 2 Skirama del comprensorio sciistico Monterosa-Ski

## **Comprensorio di Alagna Valsesia**

L'attuale offerta sciistica di Alagna Valsesia, oltre a percorsi fuoripista, consiste negli impianti di risalita e nelle piste da sci di seguito elencati.

### **Impianti di risalita:**

#### Cabinovia Alagna – Pianalunga

Quota partenza: 1200 m  
Quota arrivo: 2050 m  
Portata oraria: 800 incrementabile a 1400 p/h

#### Seggiovia ad ammorsamento fisso Pianalunga – Bocchetta delle Pisse

Quota partenza: 2050 m  
Quota arrivo: 2394 m  
Portata oraria: 1200 p/h

#### Funivia Pianalunga – Cimalegna – Passo dei Salati

Quota partenza: 2050 m  
Quota arrivo: 2970 m  
Portata oraria: 800 p/h senza sosta intermedia  
450 p/h con sosta intermedia

#### Skilift Wold 2

Quota partenza: 1214 m  
Quota arrivo: 1307 m  
Portata oraria: 700 p/h

#### Seggiovia ad ammorsamento automatico Cimalegna

Quota partenza: 2650 m  
Quota arrivo: 3030 m  
Portata oraria: 2000p/h

### **Piste da sci**

#### Pista Olen

permette il collegamento su piste battute tra il versante di Alagna Valsesia ed il versante di Gressoney.

Lunghezza: 3720 m  
Classificazione: pista nera (difficile)  
Impianto di innevamento programmato: presente

#### Pista Cimalegna

Lunghezza: 1533 m  
Classificazione: pista blu (facile)  
Impianto di innevamento programmato: non presente

#### Pista Bodwitch

Lunghezza: 560 m  
Classificazione: pista blu (facile)  
Impianto di innevamento programmato: non presente

#### Pista Mullero

Lunghezza: 1840 m  
Classificazione: pista rossa (media difficoltà)  
Impianto di innevamento programmato: presente

#### Pista Pianalunga – Alagna

Lunghezza: 3530 m  
Classificazione: pista rossa (media difficoltà)  
Impianto di innevamento programmato: presente

#### Pista non battuta Balma

Pista non battuta attualmente non gestita  
Lunghezza: 3980 m  
Classificazione: pista nera (difficile)  
Impianto di innevamento programmato: non presente

Piste Wold (2):

Lunghezza: 400 m (ciascuna)  
Classificazione: pista blu (facile)  
Impianto di innevamento programmato: presente

### *1.1.1.2 Descrizione degli interventi*

Il presente progetto prevede due interventi:

- il primo riguarda la realizzazione dei tratti di pista denominati “Mullero 2” e “raccordo Mullero”;
- il secondo prevede il potenziamento dell’impianto di innevamento programmato esistente attraverso la realizzazione di due nuovi tratti di rete sulle piste appena citate.

### *1.1.1.3 Descrizione generale del nuovo intervento e caratteristiche paesaggistico-ambientali*

L’intervento in oggetto è stato inserito nel procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS-VIA-VI), relativo al programma Completamento del sistema sciistico della Valsesia approvato con Deliberazione della giunta Regionale 2 agosto 2013 n. 77-6279.

L’intervento è finalizzato ad integrare l’offerta di percorsi sciistici gestiti nell’area Pianalunga Bocchetta delle Pisse.

Le piste in questione risultano già individuate nella proposta di classificazione delle piste di sci effettuata dalla Monterosa 2000 S.p.A. ai sensi della L.R. 2/09, in quanto storicamente già utilizzate in caso di notevole innevamento naturale.

Gli interventi si rendono tuttavia necessari per garantire la fruibilità e l’utilizzabilità delle piste in condizioni di innevamento normale o scarso, soprattutto consentendo la transitabilità dei mezzi battipista.

I tracciati oggetto dell’intervento costituiscono un ampliamento dell’offerta sciistica del comprensorio sul versante di Alagna Valsesia e consentono un maggior sfruttamento della seggiovia biposto Alpe Pianalunga – Bocchetta delle Pisse.

All’ampliamento dell’offerta si aggiunge anche una più agevole convivenza fra le attività di allenamento degli sci club e lo sci turistico nell’area del Mullero, storicamente dedicata anche alle attività agonistica, determinando di fatto la possibilità di mantenere tracciati indipendenti per lo sci turistico e per quello agonistico.

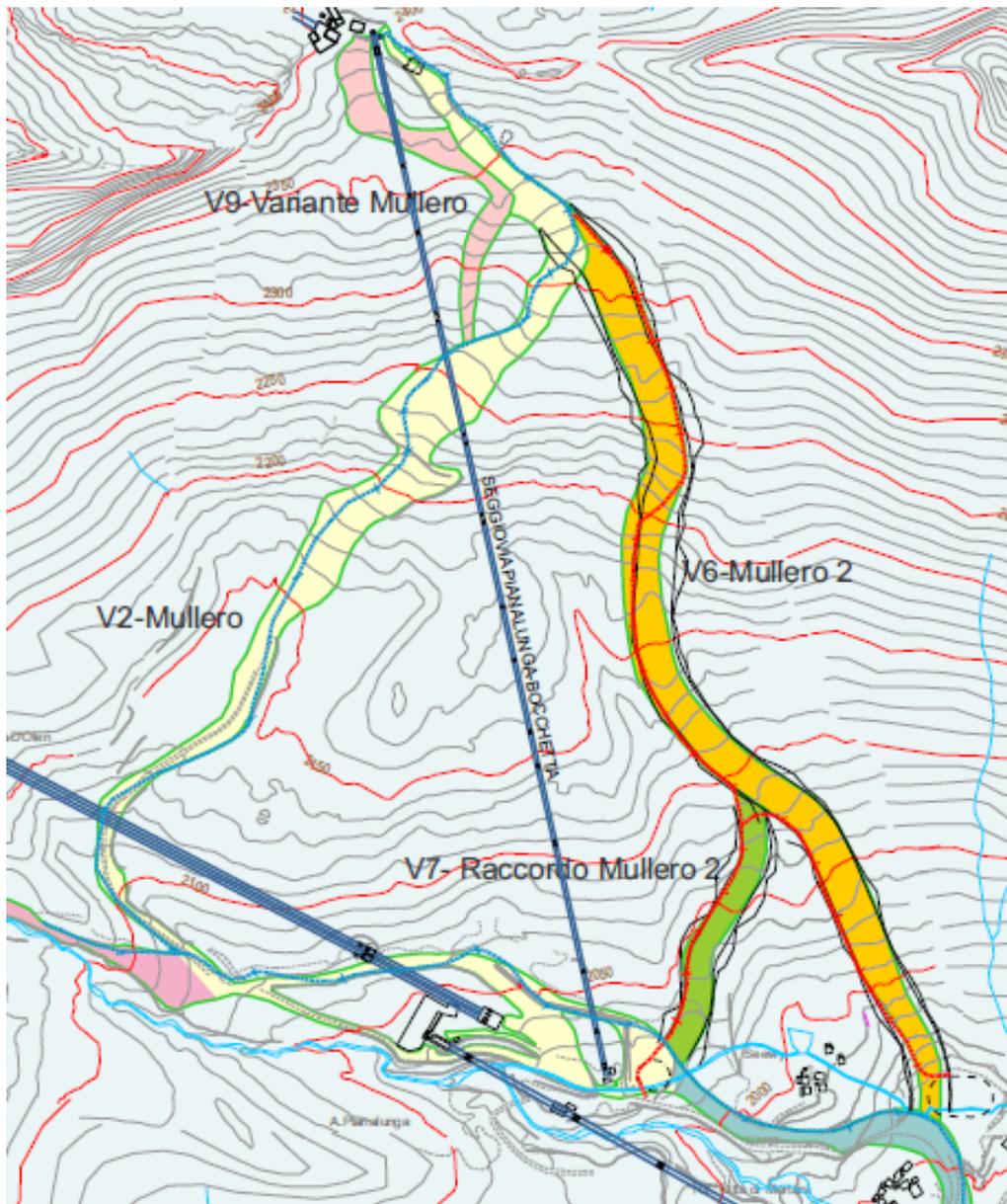


Figura 3 localizzazione sistemazione nuovi tratti pista Mullero e raccordo Mullero 2 e nuovi tratti d'impianto innevamento

Gli interventi previsti si configurano quindi come interventi di livellamenti del terreno, al fine di garantire la fruibilità e l'utilizzabilità delle piste in condizioni di innevamento normale o scarso, soprattutto consentendo la transitabilità dei mezzi battipista in sicurezza.

Schematicamente le opere previste in progetto risultano:

- interventi puntuali di ampliamento della pista esistente;
- sistemazione morfologica del fondo del tracciato della pista Mullero 2, di lunghezza pari a circa 1160 m; che collegherà quindi l'attuale pista Mullero con la pista Pianalunga – Alagna, in corrispondenza

del rifugio Città di Mortara;

- sistemazione morfologica del fondo del tratto di raccordo, di lunghezza pari a circa 300 mt, tra la pista Mullero 2 e la partenza della seggiovia Pianalunga – Bocchetta delle Pisse;
- nuovo impianto di innevamento programmato e opere impiantistiche connesse.

Principalmente i lavori consisteranno in:

- spietramenti e regolarizzazione morfologica del fondo della pista attuale mediante movimentazione dei trovanti rocciosi, loro frattura in dimensioni ridotte e successivo reinterro;
- scavi/riporti del terreno nelle sezioni del tracciato che presentano eccessiva pendenza trasversale;
- realizzazione di una corretta rete di drenaggio superficiale mediante la posa di canalette trasversali in terra per evitare i fenomeni di erosione localizzata;
- inerbimento con adeguato miscuglio e ripristino ambientale.

I movimenti terra sono stati studiati al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico.

Sono state valutate diverse soluzioni di posizione e/o che ne variassero la pendenza ma tutte le alternative hanno evidenziato un maggior impatto sul suolo e quindi un inserimento non ottimale nel contesto. La pendenza scelta la renderà percorribile senza eccessiva difficoltà dai mezzi battipista.

La scelta di mantenere una pendenza trasversale costante verso valle limiterà i fenomeni erosivi dovuti alle acque di corrivazione che manterranno inalterato il loro naturale deflusso. La finitura superficiale ottenuta livellando il materiale proveniente dagli scavi la renderà cromaticamente neutra rispetto al contesto.

Per quanto riguarda le scarpate si procederà con un semplice livellamento del substrato senza creare strutture di contenimento o modificazioni morfologiche vistose.

Anche il riporto a valle, verrà livellato senza la creazione di muri e/o strutture di contenimento. Fin dove la quota altimetrica lo renderà possibile si procederà l'inerbimento con miscugli idonei precedentemente selezionati viste anche le diverse esperienze effettuate negli anni scorsi dalla committenza.

Correlate alla realizzazione dei movimenti terra per la sistemazione dei due tracciati trovano posto tutte le opere impiantistiche accessorie ed indispensabili alla formazione del nuovo impianto di innevamento programmato.

Saranno quindi posati ed alloggiati lato pista i tubi per l'energia elettrica, acqua, aria compressa e dialogo.

Di tale linea, completamente interrata, rimarranno a vista unicamente i chiusini dei pozzetti posati a filo terreno e le aste dei cannoni dell'innevamento.

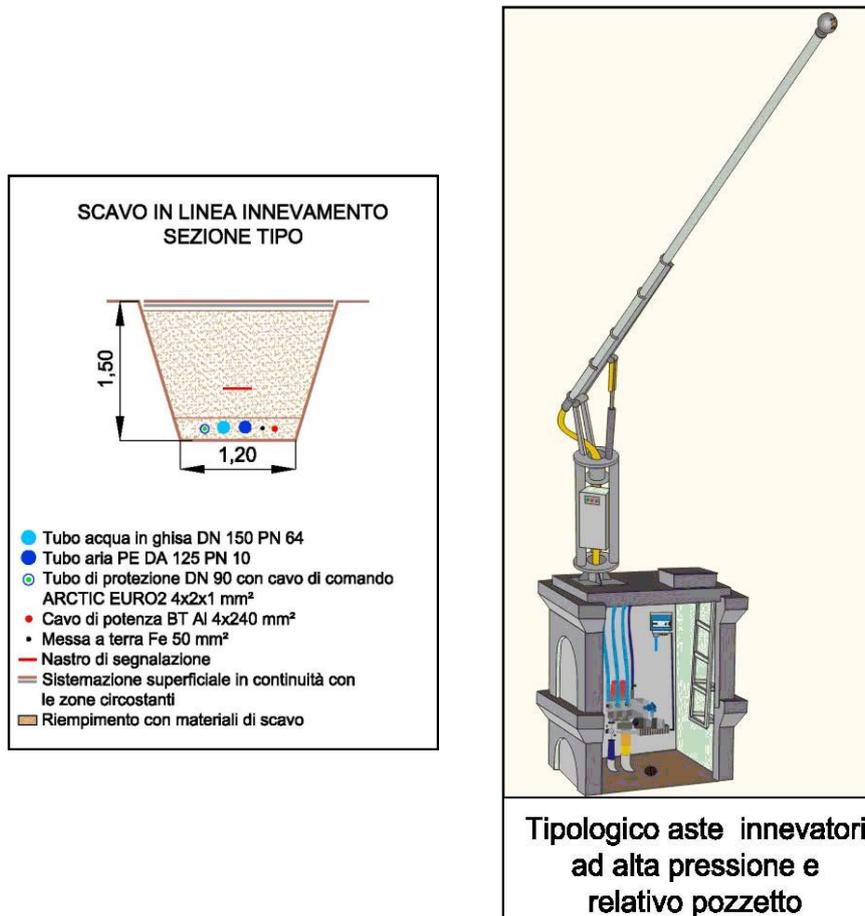


Figura 4- Impianto di innevamento

Per tutti i dettagli tecnici si rimanda alla **relazione generale allegato R.1**



*Figura 5 Vallone Pisse -Pianalunga stagione estiva*



*Figura 6 Vallone Pisse – loc.Grande Halte stagione invernale*

Tutto il contesto paesaggistico della Conca delle Pisse, presenta elevato valore paesaggistico ed è caratterizzato da condizioni di percezione visive ad ampio raggio di tipo panoramico.

L'ambito territoriale considerato si colloca all'interno di una zona alpina posta al di sopra dei 2000 m di quota. L'elevata quota offre, nelle giornate limpide, la possibilità di suggestive viste delle circostanti cime e delle zone di fondovalle.

A partire dai mesi di ottobre – novembre fino a primavera inoltrata il paesaggio si caratterizza per la prevalenza della copertura nevosa, con le zone rocciose che emergono dove l'acclività dei versanti non consente o limita il mantenimento della coltre.

Nei restanti mesi la neve si scioglie lasciando scoperti oltre alle pietraie ed i massi affioranti, anche aree a praterie alpine e cespuglieti di mirtillo e rododendro.

La presenza umana è limitata alla fruizione turistica legata all'esercizio degli impianti a fune.

Le potenziali modificazioni nella percezione del paesaggio sono determinate dalla movimentazione del terreno che sarà indispensabile eseguire al fine di sistemare i tracciati con adeguate pendenze trasversali tali da garantire la sicurezza per la pratica dello sci da discesa, e la possibilità di effettuare il passaggio con mezzi battipista.

In considerazione delle caratteristiche ambientali della zona si è cercato di modificare il meno possibile la morfologia del territorio per mitigare l'impatto ambientale dei movimenti terra.

Da un punto di vista geologico il settore della Bocchetta delle Pisse si colloca all'interno dell'elemento inferiore, l'Unità di Zermatt-Saas. Questo complesso roccioso affiora a diretto contatto con gli gneiss e gli scisti cristallini pretriassici del Monte Rosa. Esso è costituito in prevalenza da ofioliti mesozoiche di tipo femico e ultrafemico che rappresentano brandelli più o meno rielaborati dell'originaria crosta oceanica.

Nel settore in esame i litotipi sono costituiti da metabasiti di vario tipo, date in prevalenza da anfiboliti e subordinatamente da eclogiti e da serpentiniti.

#### 1.1.1.4 Vegetazione

Gli usi del suolo dell'area del Vallone delle Pisse sono fortemente influenzati dalla quota e dalla morfologia del territorio, il clima rigido delle stagioni più fredde insieme alla presenza di un substrato di roccia affiorante limita molto la crescita delle essenze vegetali che non trovano il substrato e un clima favorevole.

Pertanto si rivengono associazioni vegetali del piano subalpino e alpino, lembi circoscritti di praterie rupicole, aree a roccia affiorante e macereto.

L'uso del suolo attuale viene indicato nelle cartografie allegate al seguito:

Figura 7 “carta dei tipi forestali Regione Piemonte agg 2016”:



La carta mostra come nell'area d'intervento non siano presenti formazioni forestali.

Per meglio comprendere la natura della prateria interessata dall'intervento si è fatto riferimento all'opera dettagliata di Cavallero ed al., 2007

Relativamente alle aree aperte (figura 8) si ha la presenza perlopiù di Praterie Rupicole (PR) alle quote più elevate dove si incontra una buona percentuale di essenze di nessun valore pastorale quale in primis il Vaccinium myrtillus e il rododendro Rhododendrum ferrugineum mentre sino ai 2150 mt ca si sviluppa una Prateria (PL) con maggiore ricchezza di specie di pregio pabulare.

Le formazioni erbacee, dominanti appartengono al Festuceto a *Festuca varia* e *Festuca halleri*. Il Festuceto è infatti in grado di colonizzare anche le porzioni più ripide dei terreni, orientati generalmente a sud e in condizioni di aridità con conseguente contrasto rispetto a locali fenomeni di ruscellamento e di erosione complessiva dei suoli. Solo verso loc. Grande Halte si incontrano specie come già detto a maggior valore pabulare quali le formazioni a *Dactylis glomerata*. In verde (RM) sono individuate le aree a Rocce e macereti.

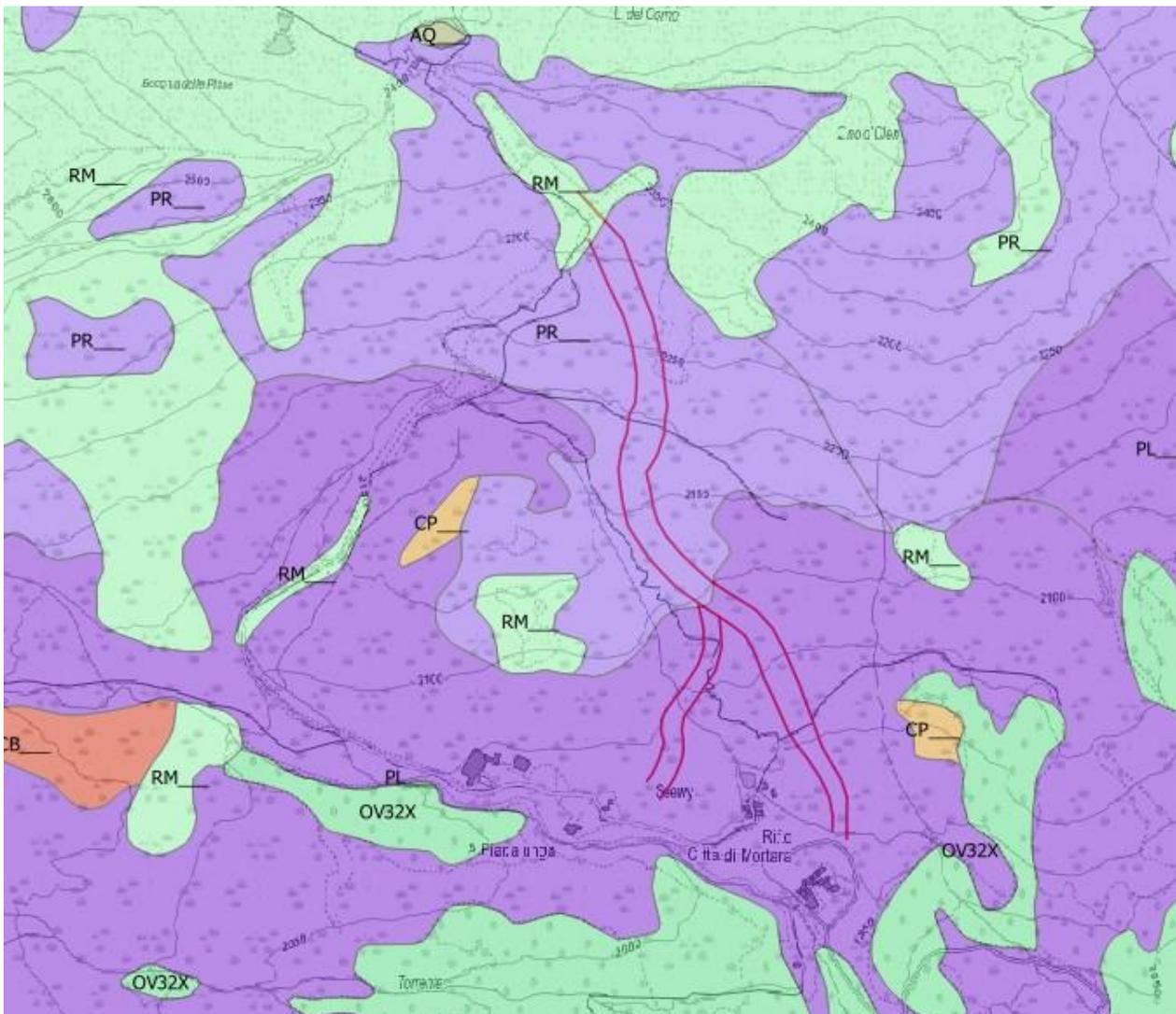


Figura 8 “carta uso del suolo IPLA

Anche analizzando nel dettaglio le tipologie pastorali emerge come la pista interferisce perlopiù con le formazioni a *Vaccinium myrtillus*, specie che caratterizza la Prateria rupicola su suoli con elevata presenza di rocce ed elevata pendenza.

Verso loc. Grande Halte viceversa si incontrano le specie come già detto a maggior valore pabulare quali la *Dactylis glomerata* favorite da una maggior spessore del suolo unito a condizioni geolitologiche nettamente più favorevoli.

## 1.1.2 Configurazione e caratteri geomorfologici

### 1.1.2.1 Morfologia

I fenomeni di modellamento glaciale rappresentano gli agenti morfogenetici predominanti nel territorio di Alagna. Nell'area in esame la morfologia glaciale è presente con forme di accumulo di materiali sciolti (depositi glaciali), rilevabili presso Pianalunga.

Come già accennato, il versante interessato dalla seggiovia Mullero e dalle piste da sci è interessato da vasti accumuli detritici legati ad antiche frane. In particolare si distinguono un ampio accumulo riconducibile ad un *movimento gravitativo composto* a cui si sovrappone un accumulo classificabile come *rock glacier*<sup>1</sup>.

**Le caratteristiche geomorfologiche dell'area sono riportate nell'allegata Carta geomorfologica.**

Per tutti i dettagli geologici e geotecnici si rimanda **allegato R.4 Relazione geologica-geotecnica**.

---

1 **Rock glacier (ghiacciaio di pietre)** - I rock glaciers sono formati da processi crionivali (legati alla presenza di ghiaccio) che prendono origine da accumuli detritici di varia natura (detrito di falda, depositi glaciali, accumuli di frana). Hanno aspetto di colate con forma di lingua rilevata rispetto al terreno circostante; in superficie lunghi cordoni con forma arcuata indicano un movimento più accentuato al centro che ai lati.

La massa di rock glaciers è costituita da detrito angoloso e normalmente contiene in profondità del ghiaccio che si conserva nell'estate. Il movimento d'insieme lungo il pendio è il risultato di spostamenti degli elementi detritici in seguito alle trasformazioni del ghiaccio contenuto.



**Tavola P2 - beni paesaggistici 1: 100.000**

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt 136 e 157 del D lgs n 42 del 2004

Bene ex DDMM 1-8-1985



Alberi monumentali



Bene ex L 1497-39 punti



Bene ex L 1497-39 linee



Bene ex L 1497-39 poligoni



Bene individuato ai sensi del D lgs n 42 del 2004 artt dal 138 al 141



Aree tutelate per legge ai sensi dell art 142 del D lgs n 42 del 2004

Lettera b - Laghi



Lettera b - fascia



Lettera c - I fiumi - i torrenti - i corsi d acqua



Lettera c - Fasce di 150 m



Lettera d - Le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina e 1200 m slm per la catena appenninica - art 13 NdA



Lettera e - I ghiacciai - art 13 NdA



Lettera e - I circhi glaciali - art 13 NdA



Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori protezione esterna dei parchi - art 18 NdA



Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA



Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA



Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA



### 1.1.3 appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi);

Sempre in riferimento alla Tav P2 sopra riportata (figura 9) l'area interessata dai due tracciati risulta ricadere in *area di montagna lettera d)* per la parte eccedente i 1600 mt per le Alpi e in *area di notevole interesse pubblico* rientrante in una zona in alta Valsesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo. Num. di riferimento regionale: B011 Codice di rif ministeriale: 10278.

CITTA' :	ALAGNA VALSESIA
PROVINCIA :	VC
FASCICOLO ARCHIVIO:	VC/7
DECLARATORIA :	ALTA VAL SESIA E VALLI LATERALI
PUBBLICAZIONE :	DM: 01.08.1985 GALASSINO
: ZONA :	RIVA VALDOBBI, CAMPERTOGNO, RASSA, RIMA S GIUSEPPE, CARCOFORO RIMASCO, FOBELLO, CERVATTO, RIMELLA, CRAVAGLIANA, SABBIA, VARALLO
AMMINISTRAZION E.:	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte

Come indicato dal "Galassino": *trattasi di zona di altissimo valore paesaggistico e di notevole richiamo turistico*, quindi tutti gli aspetti progettuali sono stati analizzati e sviluppati nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio circostante cercando per quanto più possibile di integrare le sistemazioni dei due tracciati con le

caratteristiche morfologiche del sito, al fine di renderli omogenei e ben inseriti nel delicato contesto in cui si va ad operare.

**Tutte le scelte progettuali sono state quindi valutate ed effettuate nel rispetto dei dettami del DM 1/8/1985.**

### 1.1.4 rispetto e coerenza con le prescrizioni del PPR

#### a) Tavola P4 estratto PPR componenti paesaggistiche: componenti naturalistico-ambientali



(figura 10)

## Tavola P4 componenti paesaggistiche

### COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI

Aree di montagna



Vette



Sistema di crinali montani principali e secondari

Sistema di crinali montani princ e sec

— Principali

— Secondari

Sistema dei crinali - fascia 50 m

■ Mont principali

■ Mont secondari

Ghiacciai rocce e macereti



Zona fluviale allargata

Zona fluviale allargata - perimetro



Zona fluviale allargata - simbolo



Zona fluviale interna



Laghi



Territori a prevalente copertura boscata



Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva



Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico

Praterie rupicole



Praterie - prato-pascoli - cespuglieti



Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari



Aree di elevato interesse agronomico



**Relativamente al Piano Paesaggistico Regionale l'intervento ricade nelle "Aree di montagna" identificate dall'art. 13.**

- ✓ All'interno di quest'area, come risulta dalla cartografia della Tavola P2 (*fig. n.10*), i nuovi tracciati NON interessano area a "circo glaciale", pertanto l'intervento NON ricade nelle prescrizioni di cui all'**art.13** punto 13 relativo ai territori coperti dai ghiacciai.
- ✓ Le direttive del PPR garantiscono la tutela del "sistema di crinali montano principali e secondari", individuati nella Tavola P4 (*fig. n.11*); l'intervento in oggetto NON interessa il sistema di crinali montano principali e secondari.
- ✓ Rispetto dell'**art.14** "Sistema idrografico": si fa riferimento al sistema idrografico tutelato, composto da zone fluviali allargate ed interne ed individua il sistema dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c., del Codice, ed individuate nella Tavola P4 (*fig. n.11*). L'intervento in progetto NON ricade a distanza inferiore ai 150 mt da torrenti tutelati.
- ✓ Non risultano interessati dall'intervento in progetto i "laghi e territori contermini" come individuati dall'**art.15** "...si intendono i corpi idrici a carattere permanente, rappresentati e riconoscibili tramite un toponimo nella CTR, con perimetro superiore a 500 metri, naturali, lentici, superficiali, interni, fermi, di acqua dolce, nonché gli invasi e sbarramenti artificiali anch'essi a carattere permanente e con medesimo perimetro."
- ✓ L'**art. 16** "Territori coperti da foreste e boschi" individua nella Tavola P2 (*fig. n.10*) le foreste e i boschi e nella Tavola P4 (*fig. n.11*) i territori a prevalente copertura boscata, che includono le aree di transizione con le morfologie insediative. L'area di intervento **NON rientra** in alcune di queste aree tutelate.

L'**art. 18** "Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità" individua:

- al *comma 1* i *parchi e le riserve* di cui all'art. 142 comma 1, lettera f del Codice, non sono interessati dalle opere in progetto;
- al *comma 2* le aree di conservazione della biodiversità quali: le *aree protette* di cui all'art.4 della L.R. 19/2009, non interessate, ed i *siti della Rete Natura 2000*,
  - S.I.C. (Z.P.S.) IT1120028 "Alta Valle Sesia" (accorpamento dei S.I.C. "Alta Val Sesia" IT1120001, "Cimalegna-Pisse-Oasi di alta quota" IT1120009, "Ghiacciai Sud-Monte Rosa" IT1120011, "Monte Lampone" IT1120015);
  - Z.P.S. IT1120027 "Alta Valle Sesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba" (ampliamento del SIC e ZPS IT1120028, comprendendo il SIR IT1120027)

**NON SONO INTERESSATI dalle opere in progetto come da cartografia PPR riportata al seguito - Estratto PPR Siti UNESCO, SIC e ZPS (TAV P5):**





L'intervento ricade nelle aree **Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali SS72.**

**Art. 26 Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo come individua la Tavola P4 (fig. n.12)**

L'elenco di cui al presente articolo indica i sistemi e le componenti storico-documentari, ove di particolare leggibilità o di rilevanza sovralocale, secondo la classificazione seguente:

**Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo (art. 26, c. 2, lett. a, b, c)**

- SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi
- SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di loisir
- SS72 Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna

<b>Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo</b>	
<i>SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi</i>	Ville (destinate a residenza, struttura turistico-ricettiva o altro), nonché giardini e parchi di ville o castelli di particolare valenza paesaggistica e storico-documentaria.
<i>SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di loisir</i>	Strutture e/o impianti – che possono costituire sistema – progettati e realizzati a partire dalla prima metà dell'Ottocento, talvolta con elevata valenza paesaggistica di valorizzazione della identità dei luoghi.
<i>SS72 Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna</i>	Strutture e/o impianti alpini, che presentano elevata valenza paesaggistica, tale talvolta da valorizzare l'identità dei luoghi.

Gli elementi sono contrassegnati da una "X" se di particolare valore.

L'intervento previsto **Non risulta in contrasto** con la norma, anzi si configura proprio come Infrastruttura connessa alla fruizione della montagna

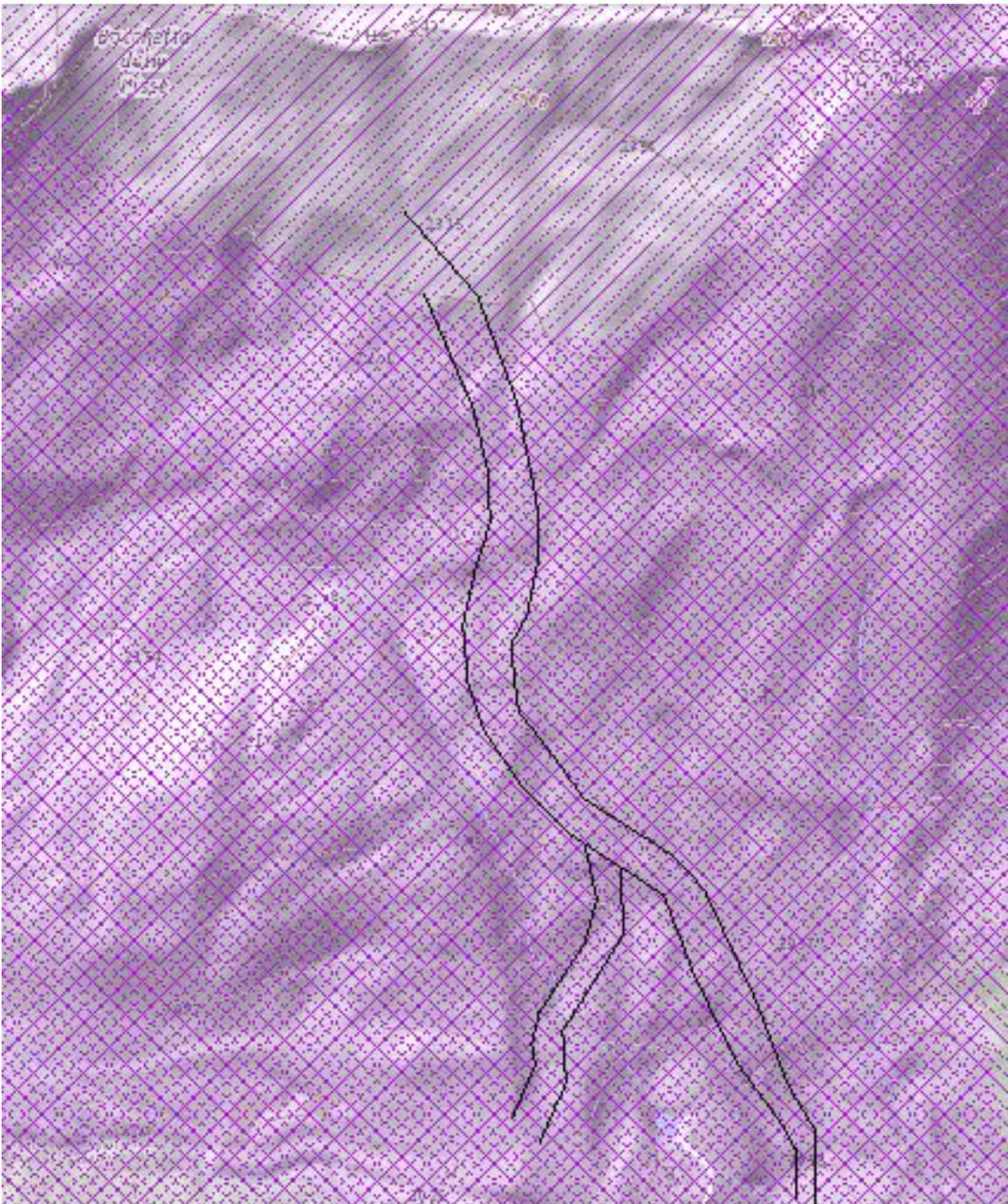
Relativamente alla tutela e valorizzazione dei luoghi a valenza turistica con particolare attenzione al mantenimento delle strutture storiche di fruizione della montagna e della rete sentieristica si specifica che nessuna struttura storica di fruizione della montagna sarà interessata dal presente progetto e che la rete sentieristica sarà mantenuta.

**c) P.P.R. tav. P4: componenti paesaggistiche: componenti percettivo-identitarie**

L'area d'intervento risulta nella sua totalità identificata come **Aree SV1: are rurali di specifico interesse paesaggistico** ed in aree **SC1: Relazioni visive tra insediamento e contesto**

(figura 13)

**SV1 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico**      **SC1 - Relazioni visive tra insediamento e contesto**



**relativamente all'Art. 30** “Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico”. La Tavola P4 (fig. n.14) NON individua siti e contesti di valore scenico ed estetico meritevoli di specifica tutela

**relativamente all'Art. 31** “Relazioni visive tra insediamento e contesto”. Come individuato nella **Tav P4** sopra riportata (fig. n.14) l'intervento ricade nelle prescrizioni che tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o naturaliforme, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive. L'intervento ricade nell'**Area SC1** “*insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi*” ed indica la relazione visiva tra insediamenti costruiti e contesto naturale.

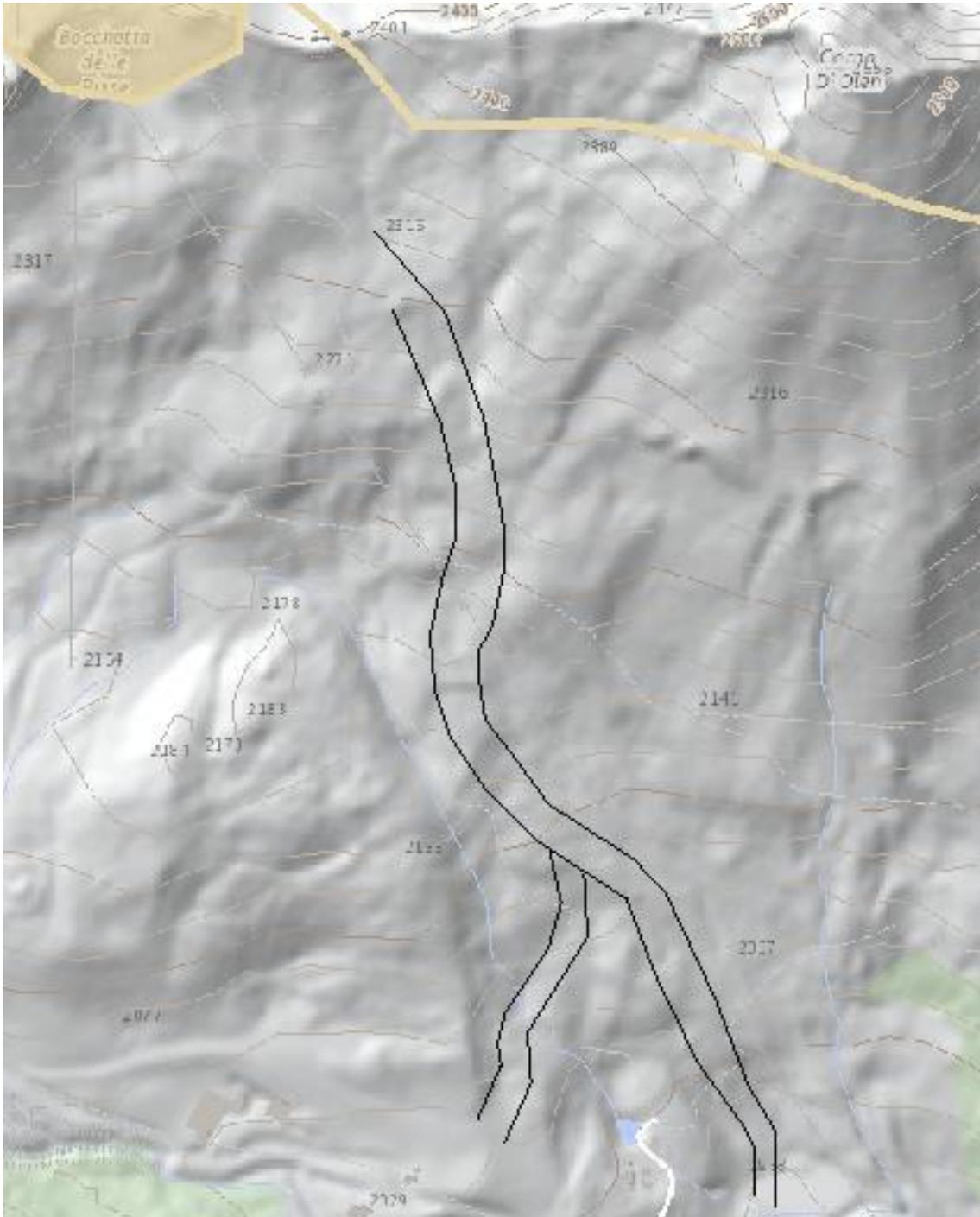
La descrizione riporta a “insediamenti diffusi Walser prevalentemente su versanti indritti” ma si sottolinea come l'intervento, nonostante la sua estensione in termini lineari non crei realmente alcuna interazione visiva con alcuno degli insediamenti presenti. Si specifica che nell'area di intervento del vallone d'alta quota delle Pisse non sono presenti insediamenti tradizionali Walser.

**relativamente all'Art. 32** “Aree rurali di specifico interesse paesaggistico”. L'articolo riconosce e tutela le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale. L'intervento ricade in **Area SV1** “Aree sommitali costituenti fondali e skyline”, come da **Tav P4** e, vista la sua collocazione non influisce sullo skyline esistente.

Con l'**art. 33** “Luoghi ed elementi identitari” il PPR riconosce i luoghi e gli elementi identitari costituenti principale patrimonio storico-culturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale. Si specifica che l'area non è gravata da usi civici, non rientra nei Siti di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO e relative aree esterne né nelle proposte di inserimento in tale lista.

**Art. 39** ““Insule” specializzate e complessi infrastrutturali”. L'intervento non ricade in aree edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio, come individuate nella Tavola P4 (fig. n.14). L'intervento non rientra infatti nella casistica contemplata.

**d) P.P.R. tav. P4: componenti paesaggistiche: componenti morfologico-insediative**  
(figura 14)



All' **art. 40** "Insediamenti rurali" il PPR individua nella Tavola P4 (fig. n. 15) le aree di insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi. L'intervento ricade nella morfologia insediativa identificata al punto f. "alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (m.i. 15)". L'articolo persegue in generale i seguenti obiettivi:

- a.I sviluppo delle attività agro silvo-pastorali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali;
- a.II contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività di cui agli articoli 20 e 32;
- a.III salvaguardia dei suoli agricoli di alta capacità d'uso di cui all'articolo 20;
- a.IV potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte;
- a.V sviluppo, nelle aree protette e nei corridoi ecologici, delle pratiche forestali che uniscono gli aspetti produttivi della gestione naturalistica;

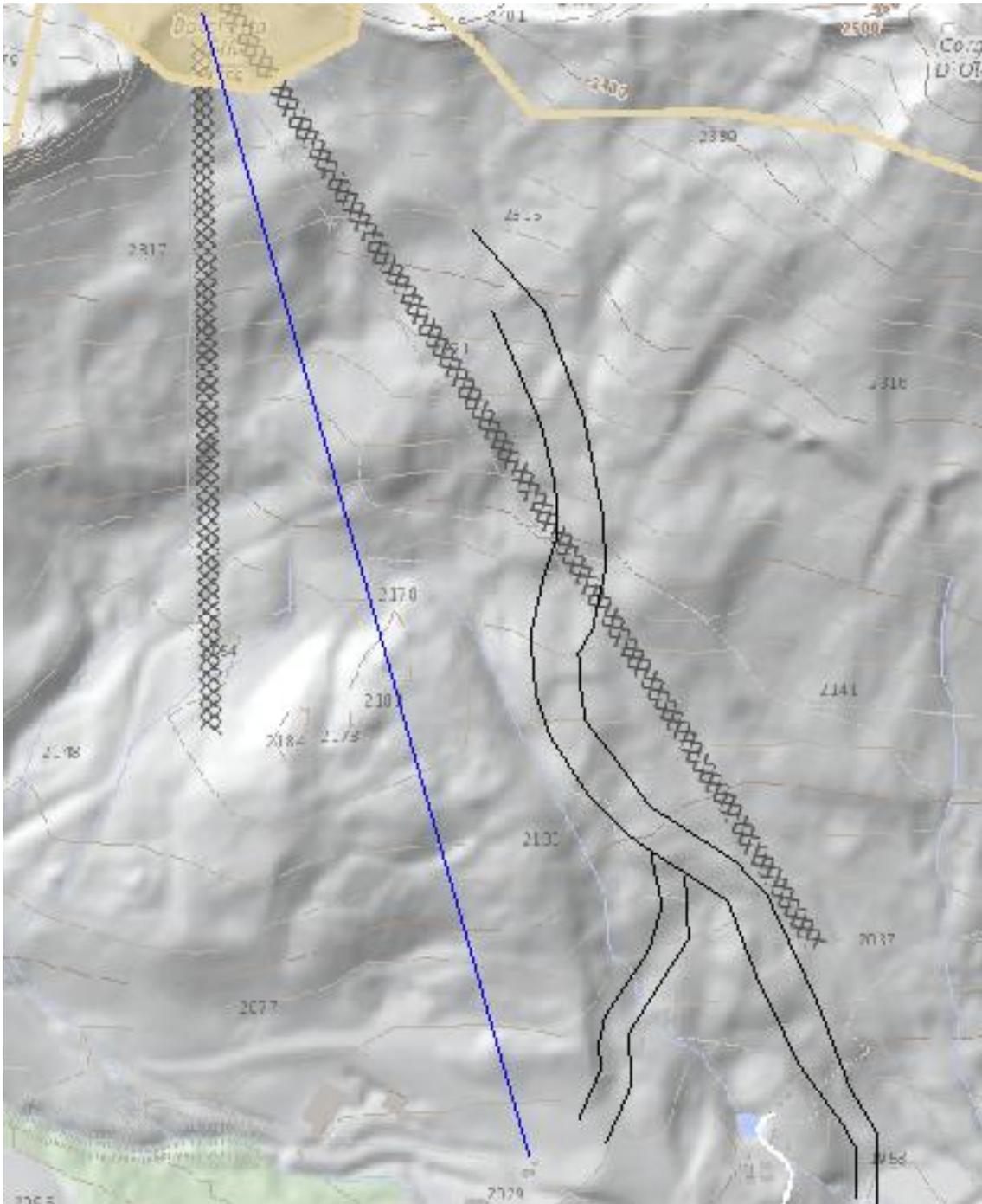
Nello specifico per le m.i. 12, 13 e 15:

- il contrasto all'abbandono del territorio, alla riduzione della varietà paesaggistica e all'alterazione degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;
- la riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.

In riferimento a questi obiettivi si ritiene che l'intervento non sia in contrasto con alcuno degli elementi indicati.

In corrispondenza dell'intervento non sono presenti alpeggi né insediamenti rurali d'alta quota

**P.P.R. tav. P4: AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE (figura 15)**



Relativamente al **Art.41** si fa riferimento alla *figura 15* sopra riportata in cui sono evidenti elementi di criticità lineare di tipo CL2 che negli elenchi relativamente al Comune di Alagna si configurano come “Sistema di funivie”.

Le linee indicate non hanno più validità in quanto rappresentano i vecchi impianti non più in essere e demoliti, con linea blu è stata ubicata esattamente la nuova linea della Seggiovia Pianalunga-Bocchetta Pisse.

L'intervento trattandosi di sistemazione morfologica NON andrà ad impattare maggiormente sulle criticità lineari di tipo CL2.

**In conclusione l'intervento risulta compatibile con tutti gli articoli del PPR vigente interessati dall'intervento.**

### **1.1.5 sistemi insediativi storici, paesaggi agrari, sistemi tipologici rurali e tessiture territoriali storiche**

#### *1.1.5.1 sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici)*

L'area non rientra in sistemi insediativi storici; trattandosi di un'area naturale; lungo il vallone delle Pisse si rivengono edifici isolati corrispondenti ai rifugi e ai edifici tecnici connessi alla gestione degli impianti di risalita.

#### *1.1.5.2 paesaggi agrari (assetti colturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.)*

L'area non rientra in paesaggi agrari con assetti colturali tipici, né in sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.

#### *1.1.5.3 tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica);*

L'intervento non creerà interferenze particolari tali da creare ostacolo alla viabilità presente, né al transito pedonale. Non verrà interessata viabilità storica.

### **1.1.6 appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente);**

Non si ricade in sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville).

L'intervento si sviluppa in un'area naturale di alta montagna caratterizzata dalla presenza di rocce, macereti e praterie alpine; quindi l'ambito cromatico principale risulta nei colori della terra e delle rocce presenti in situ.

### **1.1.7 appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici;**

Si tratta di un vallone che offre uno scenario montano d'alta quota,

A partire dai mesi di ottobre – novembre fino ad inizio estate l'intero paesaggio si caratterizza per la prevalenza della copertura nevosa, con le zone rocciose che emergono dove l'acclività dei versanti non consente o limita il mantenimento della coltre.

Nei restanti mesi nelle aree di intervento la neve si scioglie lasciando scoperte le pietraie ed i massi affioranti, con vegetazione erbacea là dove la coltre del terreno lo permette

La presenza umana è limitata alla fruizione turistica, peraltro, date le caratteristiche di elevata quota delle zone considerate, alquanto selezionata.

I segni di tale presenza si esprimono nella presenza dell'impianto di risalita Pianalunga-Bocchetta, e dal tracciato dei sentieri per l'escursionismo e delle piste da sci.

A livello di percezione visiva, l'area risulta ovviamente visibile dalla cima delle varie creste che contornano il vallone anche se l'intervento non altererà la percezione dello stesso vista la preesistenza di altri impianti di risalita e locali destinati alla gestione degli stessi.

### **1.1.8 Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie).**

L'area non appartiene ad ambiti a forte valenza simbolica e non è in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, né dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie.

L'area risulta ovviamente inserita nelle guide turistiche della Valsesia sia per quanto riguarda i percorsi escursionistici che alpinistici. Si riporta al seguito un estratto della Cartografia degli Itinerari Escursionistici della Valsesia - Comune di Alagna, relativa al Vallone delle Pisse



Figura 16

Il Vallone è inoltre inserito nella carta delle principali piste del comprensorio sciistico Monterosa SKI.

Figura 17



### 1.1.9 Note conclusive

- In considerazione delle caratteristiche ambientali della zona si è cercato di modificare il meno possibile la morfologia per mitigare l'impatto ambientale delle opere in progetto.
- I lavori fanno sì che l'intervento ben si inserisca nel contesto ambientale, senza causare squilibri, garantendo un intervento funzionale ed il più possibile integrato con l'area oggetto d'intervento.
- Da un punto di vista naturalistico si è cercato di posizionare l'intervento minimizzando l'impatto con la scelta di miscugli adatti alla quota sin dove possibile
- L'ambito d'intervento considerato si colloca sul Monte Rosa quindi in una zona alpina posta al di sopra dei 2000 mt m di quota. Si tratta di un vallone che offre uno scenario montano d'alta quota. L'area risulta pertanto visibile dalla cima delle varie creste che contornano il vallone ma l'intervento non altererà la percezione visiva dell'area nella sua complessità, visto peraltro che sono già presenti impianti di risalita e locali tecnici. La qualità visiva del "fruitore", non verrà pertanto alterata.

- L'intervento in oggetto è stato inserito nel procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS-VIA-VI), relativo al programma Completamento del sistema sciistico della Valsesia approvato con Deliberazione della giunta Regionale 2 agosto 2013 n. 77-6279.
- L'intervento è compatibile con il PPR.
- L'intervento non danneggerà elementi caratteristici tali da essere salvaguardati.
- L'intervento non prevede la perdita di caratteri storici-culturali-visivi.
- L'intervento non deturpa l'ambiente ma, come già detto, si è optato per un intervento che si inserisse nel migliore dei modi nel contesto paesaggistico di alta montagna in cui è inglobato.
- I sistemi ecologici consolidati sul territorio manterranno la stessa efficienza funzionale; non vi saranno quindi squilibri sulle componenti fisiche e biologiche né sugli assetti antropici.

Per maggiori dettagli si rimanda inoltre alle tavole di progetto e d'inquadramento allegate.

## ***1.2 Indicazione e analisi dei livelli di tutela; indicazione della presenza dei beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio***

Come già detto, il progetto è già stato inserito nel procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS-VIA-VI), relativo al programma Completamento del sistema sciistico della Valsesia approvato con Deliberazione della giunta Regionale 2 agosto 2013 n. 77-6279.

Tutte le valutazioni sulle possibili alternative erano già state vagliate prima della presentazione della VAS-VIA. La soluzione approvata in fase di VAS-VIA è quella già ritenuta maggiormente compatibile e meno impattante con l'area montana su cui si va ad operare.

### **1.2.1 indicazione della presenza dei beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio**

Non sono presenti beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

## ***1.3 Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico***

Si rimanda all' allegato *T.5 Documentazione fotografica*.

## 2 Elaborati di progetto

### 2.1 inquadramento dell'area e dell'intervento:

Ubicazione area in esame: sezione BDTRE 2017. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato T1 Corografia

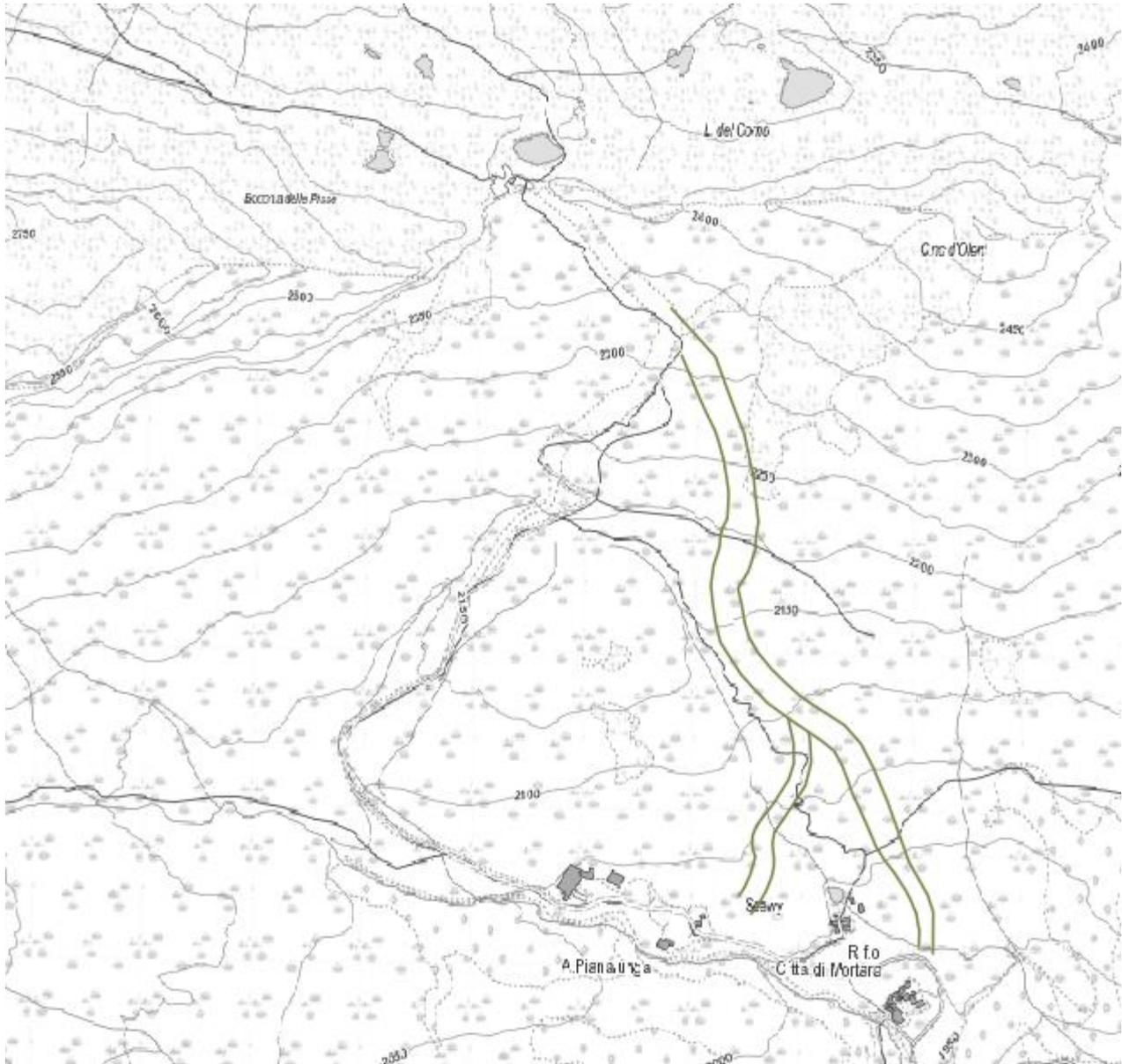


Figura18

## **2.2 area d'intervento**

Si rimanda alla corografia generale, *allegato T1*.

## **2.3 opere in progetto:**

Per planimetrie sezioni e profili si rimanda al progetto allegato, per il testo di accompagnamento si rimanda alla relazione generale, *allegato R.1*.

### **3 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.**

#### **3.1 *Simulazione a rendering***

Si allega di seguito la documentazione

### **3.2 Previsione degli effetti delle trasformazioni paesaggistiche con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.**

Tutte le opere sono state progettate minimizzando l'impatto ambientale, tutte le scarpate e gli scavi saranno rinverditi con le moderne tecniche di ingegneria naturalistica sino a dove la quota ambientale lo permetterà.

Si specifica che il seguente progetto è già stato inserito nel procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS-VIA-VI), relativo al programma Completamento del sistema sciistico della Valsesia approvato con Deliberazione della giunta Regionale 2 agosto 2013 n. 77-6279.

### **3.3 Opere tutela del paesaggio-opere di mitigazione e proposte di compensazione**

Gran parte delle considerazioni sugli aspetti paesaggistici e di rispondenza agli art del PPR sono già stati trattati al punto 1.1.4 a cui si rimanda, pertanto nel presente articolo vengono analizzati unicamente gli aspetti non ancora precedentemente trattati.

Trattandosi di intervento che non interessa aree boscate e NON si configura come trasformazione d'uso del suolo (art.4 del D.lgs. 227/2001) non è necessaria la compensazione.

Per quanto riguarda la mitigazione d'intervento si ricorda che tutte le opere sono state progettate minimizzando l'impatto ambientale.

Tutte le scarpate e gli scavi saranno risistemati e rinverditi ove possibile con le moderne tecniche di ingegneria naturalistica; vedasi a tal fine la relazione *R3 relazione di recupero ambientale*.

## VISTA PANORAMICA - STAGIONE ESTIVA



**FOTOINSERIMENTO SU VISTA PANORAMICA - STAGIONE ESTIVA**



**VISTA PANORAMICA - STAGIONE INVERNALE**



**FOTOINSERIMENTO SU VISTA PANORAMICA - STAGIONE INVERNALE**

